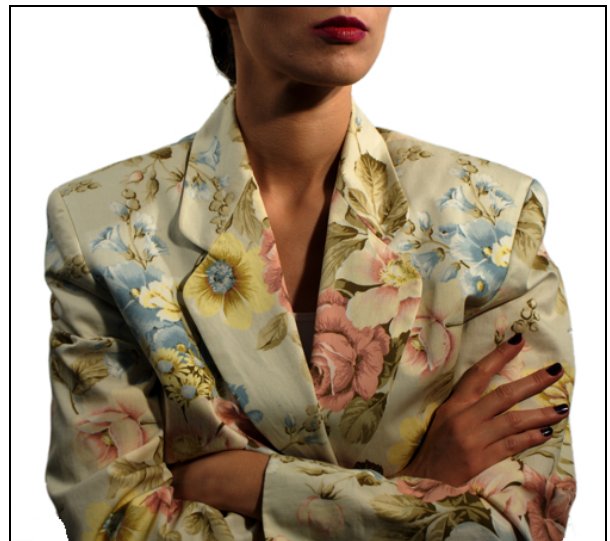


**Edgarpò**  
**La presentazione del progetto**

*Un percorso sensoriale per le stanze  
del piano terreno di Casa Francotto.  
Busca 31 ottobre 2009*

Laura M. Chiotasso



## Edgarpò La presentazione del progetto

*Un percorso sensoriale per le stanze  
del piano terreno di Casa Francotto.  
Busca 31 ottobre 2009*

Laura M. Chiotasso

*In attesa della première di Edgarpò prevista per la primavera del 2010, il progetto è stato presentato ufficialmente sabato 31 ottobre 2009 nella rinnovata sede di Casa Francotto di Busca. Una serata iniziata con un percorso labirintico nelle stanze dell'edificio e proseguita con la visione del trailer di Edgarpò ed alcuni assaggi di quello che sarà la pièce in preparazione.*

Edgar Allan Poe ha una concezione dell'arte ironica e provocatoria, quasi fosse tesa a negare qualsiasi valore ad ogni attività che presupponga il filtro della ragione. Le passioni, le tensioni e i disagi sono espressi nel modo più libero e violento possibile, in un modo *sensoriale* e non secondo le regole normalmente accettate.



Per questo motivo gli spettatori che entravano a piccoli gruppi si sono trovati subito in una condizione opposta a quella che normalmente ci si può attendere in un percorso di visita. Dopo aver attraversato la riproduzione fotografica di un cancello e percorso un cortile languidamente illuminato, entravano nella casa non dall'ingresso principale bensì da una stretta porta di servizio che di fatto li trasformava da ospiti ad intrusi. Direi di più, clandestini in un ambiente circoscritto, come succedeva ad Arthur Gordon Pym all'inizio del suo viaggio straordinario.

*Une enceinte magique, un recinto magico.*

Stanze ingombre di imballaggi  
Come congegni si aprono le scatole  
e riversano a terra i trucchi della messa in scena

Emergono gli attori in primo piano  
Raccontano frammenti di vita di Edgarpò  
Una mirabile biografia scritta da Julio Cortázar



Alle pareti vestiti da bambina  
si arrampicano verso una proiezione  
Immagini del *Crollo della Casa Usher*

Esalazioni di colori diversi  
L'azzurro della proiezione sale al soffitto  
Si accende la luce rosata di un paralume  
Una sedia aspetta un uomo

Fondali neri sbordano dalle scatole  
Si allargano a grandi macchie sul pavimento  
Cavi di plastica si attorcigliano in convulsioni nervose  
Come cinghie partite da ingranaggi  
Riccioli di carta schiumano come bolle di sapone



*Poursuivre...*

...il guardaroba teatrale spalanca le sue ante  
Sotto costumi d'infanzia germogliano  
petali appassiti e boccioli di rosa sfioriti

Dal soffitto scendono drappi rossi e bianchi  
Una scatola rigurgita una placenta di cellofan  
Trasparente, opalescente, lattiginoso

Una voce lontana di una donna invisibile  
Forse dormiente sotto il cartone ammonticchiato  
Descrive flebile la figura del poeta...

(La ritroveremo nel trailer del progetto)



*Poursuivre...*

...giungere al caos della quarta stanza  
Un largo corridoio con una scala di rumori  
Scorie di imballaggi, cartoncini, tessere

Rimanenze di ambienti stracolmi di cartone  
Un passaggio bloccato da una griglia metallica  
Saranno gli attori ad aprirci la strada

*Poursuivre...*

...un angolo rassicurante  
Un quadro, una sedia e un televisore  
Una lampada e un morbido vestito di velluto  
Ma il dipinto trattenuto da ciocche di trucioli  
ritorna sugli incubi di Edgar Allan Poe.



Si sale al piano superiore  
Si risale come nel sonno verso la luce  
Dopo essere stati visitatori clandestini  
nell'antro dell'inconscio

Al piano superiore nel salone  
Si ritorna a dialogare come sempre  
il pubblico seduto e il dicitore di fronte

Ricordo l'inaugurazione della casa  
Le nuvole primaverili di Antonio Carena  
e le conversazioni tra le persone  
intorno alla Casa Francotto

Con prepotenza emerge un ricordo  
Forse è soltanto l'incipit di un racconto

Una persona ripeteva una storia  
Come se avessi dovuto impararla a memoria

In un luogo nella casa  
presumibilmente nel cortile  
Un cane abbaiva o guaiva

Un suono triste mescolato al brusio  
*Una voce delle stanze* mi mosse a pensare

Ritornava il racconto nella mente  
Si legava al lamento di un guaito  
In un effetto di nenia continua

E mentre allestivamo le stanze al piano terra,  
puntuale si ripeteva il guaito  
Come un ritornello  
come il refrain del corvo  
di Edgar Allan Poe:  
*Nevermore, nevermore...*

Scorrono le immagini del trailer  
Lo stato del progetto  
La musica per la colonna sonora  
La presentazione della sceneggiatura  
La scenografia fotografica per l'intermezzo  
e un urlo di recitazione:  
*Berenice!*



Scheda Tecnica.

*Regia.*  
Costantino Sarnelli

*Allestimento.*  
Laura Alpa  
Laura Chiotasso

*Sonorizzazione.*  
Costantino Sarnelli

*Fotografie.*  
Barbara Forneris

*Pittura su vetro.*  
Irina Novarese

*Front Cover*  
Costantino Sarnelli

*con la partecipazione di*  
Davide Gagna  
Livio Partiti  
Marilena Pirola  
Tiziana Rimondotto



Città di Busca



le Cercle Rouge

UBI Banca Regionale Europea

BCC Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori